

# Lavoro

Foto di Uliano Lucas



## Lavoro

### Le azioni per il lavoro

La Legge finanziaria per il 2007 prevede diverse misure rivolte al sostegno dei lavoratori, dei pensionati e delle loro famiglie, nonché una serie di interventi per il rilancio del sistema-Paese, sia dal punto di vista economico che sociale:

- 1) Riduzione del Cuneo: riforma IRPEF e Assegni Nucleo Familiare
- 2) Lotta all'evasione fiscale
- 3) Risorse per il rinnovo dei contratti pubblici
- 4) Stabilizzazione dei rapporti di lavoro e Primi diritti e tutele per i collaboratori
- 5) Emersione lavoro irregolare
- 6) Sicurezza sul luogo di lavoro
- 7) Nuovi ammortizzatori sociali
- 8) Fondo TFR e previdenza completamente

### La riduzione del cuneo fiscale

Cuneo fiscale al 47% in Italia contro il 42% dell'UE 15 (Germania al 51% e Francia al 52%)

Riduzione di 5 punti del cuneo da ripartire tra:

|         |       |
|---------|-------|
| Lavoro  | (40%) |
| Imprese | (60%) |

Il Cuneo fiscale è la differenza tra il Costo del lavoro per l'impresa e la Retribuzione netta (busta paga)

A parità di retribuzione netta, quanto maggiore è il cuneo tanto è più elevato il costo del lavoro e tanto sono maggiori i riflessi negativi sulla competitività del sistema-Paese

### Lavoro e Imprese

3 punti = 2,5 mld (2007) alle imprese (5 mld a regime)

- deduzione contributi da imponibile IRAP (1,8 punti)
- ulteriore deduzione forfettaria IRAP per lavoratore nel Centro-Nord (5.000 euro) e nel Sud (10.000) (1,2 punti)
- riduzione solo per dipendenti a tempo indeterminato
- vengono escluse banche, assicurazioni e imprese a regime tariffario e in concessione

2 punti = 3,0 mld (tutti nel 2007) al lavoro

- riforma IRPEF
- assegni per nucleo familiare aumentati e riformati per dipendenti e parasubordinati

## L'INTERVENTO

### La nostra politica: crescita sicura senza più «sommerso»

CESARE DAMIANO

Riduzione del costo del lavoro e lotta alla precarietà sono gli assi portanti della nuova strategia dell'occupazione portata avanti in Finanziaria dal governo. Le misure sono note. Riduzione delle tasse sul lavoro - il cosiddetto cuneo fiscale - a beneficio delle imprese che hanno alle proprie dipendenze lavoratori stabili o che si impegnano a stabilizzarli; riduzione di 5mila euro per ogni dipendente a valere sull'Irap, che raddoppia per le imprese del Sud e aumenta in misura considerevole nel caso di lavoratrici assunte nel Mezzogiorno; misure per favorire l'emersione del lavoro irregolare e la lotta al lavoro nero; le misure finalizzate a ridurre il lavoro non dichiarato, l'evasione contributiva e a realizzare la trasparenza del mercato del lavoro; misure per la stabilizzazione dei rapporti di lavoro favorendo la trasformazione da rapporto di lavoro parasubordinato a rapporto di lavoro subordinato; la previsione dell'indennità giornaliera di malattia per i lavoratori iscritti alla gestione separata che non siano titolari di pensione e non risultino iscritti ad altre forme previdenziali obbligatorie; l'incremento dell'aliquota contributiva Ivs per i lavoratori parasubordinati finalizzata ad assicurare loro una migliore tutela previdenziale.

In particolare, poi, una riflessione va fatta su quanto si è avviato nel settore dei call center grazie al percorso virtuoso costruito con la circolare di giugno a conclusione dell'ispezione Atesia, l'avviso comune Confindu-

stria-Cgil, Cisl e Uil; la previsione del Fondo stabilizzazione finanziaria; l'accordo Atesia che trasforma 6.300 lavoratori in altrettanti lavoratori a tempo indeterminato. Accordi simili, ancorché per numeri inferiori, sono in discussione o definizione in altre realtà, ragioni per cui non è difficile prevedere che nei prossimi mesi un buon numero di cocopro saranno trasformati in lavoratori subordinati.

Negli ultimi anni si è progressivamente formato un esercito di lavoratori parasubordinati all'interno del quale si potevano incontrare le più diverse fattispecie: dai collaboratori veri e propri, di solito figure di elevata professionalità e cultura, ai subordinati mascherati. Secondo gli ultimi dati Inps relativi al 2005 i collaboratori senza altra occupazione sarebbero circa un milione e 100mila. L'abuso del ricorso al contratto di collaborazione è stato ampiamente tollerato dal governo precedente nonostante la trasformazione prevista dalla legge 30 da cocopro a cocopro. Una circolare attuativa è rimasta nei cassetti del precedente Ministro del lavoro prima di essere ripresa, discussa con le parti sociali, corretta e da me emanata nello scorso giugno.

Il Ministero del Lavoro ed il governo seguono un indirizzo alternativo rispetto a quello perseguito dal centrodestra nella passata legislatura, cioè promuovere un'ampia iniziativa per convertire in lavoro



subordinato ciò che era stato scorrettamente inquadrato in lavoro parasubordinato. Il cosiddetto *tertium genus* tra lavoro autonomo e lavoro dipendente continuerà ad esserci anche in futuro, ma prevedibilmente andrà depurato delle false collaborazioni che hanno inquinato il mercato del lavoro e diffuso una grande insicurezza tra tanti giovani lavoratori.

Le misure del pacchetto lavoro inserite in finanziaria scaturiscono da questa mutata prospettiva. La riduzione del cuneo fiscale collegata al tempo indeterminato, il Fondo per la stabilizzazione dei parasubordinati, l'incremento delle aliquote contributive, le tutele in caso di malattia o maternità e se vogliamo anche gli accresciuti controlli ispettivi stanno creando una rete di convenienze a favore del lavoro stabile.

A questo fenomeno si può aggiungere la crescita del lavoro regolare in settori come ad esempio l'edilizia. L'entrata a regime del pacchetto sicurezza inserito nella legge 248/06 (cosiddetta Visco-Bersani) e quindi l'obbligo del tesserino di riconoscimento, la possibilità di sospendere i cantieri irregolari, la comunicazione di assunzione il giorno prima, la ripresa dei controlli ispettivi stanno determinando la regolarizzazione di un numero non irrilevante di lavoratori in nero e l'aumento delle entrate contributive di Inps e Inail. Il saldo occupazionale positivo per oltre 36mila unità registrato dal contatore Inail per il periodo settembre-novembre non può infatti essere spiegato solo dal miglioramento congiunturale.

La crescita di lavoro stabile e regolare registrato da qualche mese si spiega con la sapiente combinazione di nuove ed efficaci norme, la corretta applicazione delle norme esistenti, la previsione di incentivi fiscali e contributivi, ma anche con maggiori e continui controlli ispettivi. Tutto questo costituirà un utile punto di riferimento per la riforma del mercato del lavoro su cui governo e parti sociali si confronteranno a partire dalle prossime settimane.

## Come garantire certezze ai precari aiutare i giovani, creare sicurezza

Il lavoro che non c'è, il lavoro nero, quello che non basta per vivere, quello che fa ammalare. Quello che uccide. Dopo anni di crisi industriale che ha minato nel profondo la competitività del sistema ed espulso dal mercato migliaia di lavoratori, dopo il processo di precarizzazione alimentato dal governo di centrodestra, finalmente i primi segnali di una seria inversione di tendenza. Si possono leggere nei dati di fatturato e ordinativi dell'industria (in crescita), in quelli dell'occupazione (secondo gli ultimi dati Istat è aumentata nel terzo trimestre 2006 del 2%, 459mila unità rispetto allo stesso periodo del 2005, portando la disoccupazione al minimo storico del 6,1%). Ma, soprattutto, si leggono nel programma del nuovo governo, che ha riportato il lavoro al centro della propria azione, con il decreto Bersani-Visco prima, la circolare relativa ai call-center del giugno scorso, il disegno di legge sull'immigrazione che introduce anche norme anti-sfruttamento, e adesso con la Finanziaria. La complessa materia del mercato del lavoro deve essere ancora affrontata, insieme con i sindacati, in una partita a se stante, ma nel frattempo sono già molti gli interventi in atto.

**ORGANICITÀ** «Un vero e proprio organico intervento normativo in materia di lavoro». Così recita la Finanziaria al capitolo relativo al ministero del Lavoro e della Previdenza che fa capo a Cesare Damiano, una serie articolata di misure in continuità con i primi interventi del governo a favore della stabilizzazione del lavoro, compreso il personale pubblico, e contro il «nero», oltre che per il futuro previdenziale dei giovani. Numerose le norme contro lo sfruttamento e la precarietà.

**PREVIDENZA** Viene anticipata di un anno l'entrata in funzione a pieno regime e per tutti dei fondi di previdenza integrativa, che il centrodestra aveva fatto

LAURA MATTEUCCI

### FUTURO

Lasciarsi alle spalle una stagione di flessibilità senza regole, di giungle e labirinti per chi insegue un posto Di incidenti e di morti...



slittare al 2008, in modo che i giovani possano iniziare subito ad accumulare una seconda pensione. Per questo è stato mobilitato, come già previsto, il Trattamento di fine rapporto. La parte del

Tfr che i dipendenti delle imprese con più di 50 addetti non dedicheranno ai fondi pensione sarà spostato dalle aziende all'Inps, che ovviamente assumerà tutti gli obblighi in materia.

Della stessa partita fa parte la riduzione del cuneo fiscale, le tasse sul lavoro, o più precisamente la differenza tra il costo del lavoro per l'impresa e la busta paga dei lavoratori: cinque punti in meno, tre dei quali (2,5 miliardi nel 2007, 5 miliardi a regime) per le imprese (se assumono a tempo indeterminato), e due punti (3 miliardi, tutti nel 2007) a favore del lavoro, che andranno a finanziare la riforma dell'Irpef e gli assegni per i nuclei familiari, aumentati e riformati sia per i lavoratori dipendenti sia per quelli parasubordinati.

Per questi ultimi, e per i tanti precari creati da quella «fabbrica della precarietà» che è stato il governo di centrodestra, si configura una vera e propria rivoluzione, sostenuta da appositi fondi.

**PRESTAZIONI** Per i co.co.pro., i collaboratori a progetto, un provvedimento ad hoc inserito in Finanziaria dice che i loro compensi non solo devono essere proporzionati alla quantità e alla qualità delle prestazioni, ma devono anche tenere conto dei compensi normalmente corrisposti per prestazioni di analoga professionalità in base ai contratti collettivi di riferimento. Previsto anche l'aumento dal 18% al 23% dei contributi che le aziende dovranno versare per loro, oltre alla corresponsione di un'indennità giornaliera di malattia a carico dell'Inps. A chi abbia titolo all'indennità per maternità (anche nei casi di adozione e di ingresso in famiglia), verrà corrisposto un trattamento economico per congedo parentale entro il primo anno di vita del bambino.

**COLLABORATORI** Sempre per i co.co.pro., che abbiano lavorato in aziende in crisi, per la prima volta vengono definiti criteri di programmi per la riqualificazione professionale e il loro reinserimento occupazionale. È il primo passo di quella riforma degli ammortizzatori sociali che i tecnici del ministero del Lavoro stanno studiando e che sarà a bre-

ve oggetto di discussione con i sindacati. Il pacchetto parla tra l'altro di misure per «contrastare il declino dell'apparato produttivo» e «a sostegno dei livelli occupazionali» in caso di crisi economica aziendale.

C'è poi l'introduzione del «Patto di solidarietà tra generazioni» che, su base volontaria, prevede la riduzione dell'orario per gli ultra 55enni in modo da favorire l'assunzione part-time di un giovane sotto i 25 o, se laureato, sotto i 29 anni.

**EMERGENZA** Un pesante pacchetto di misure è stato deciso per contrastare il lavoro nero ed irregolare, e tutelare salute e sicurezza. Un'emergenza nazionale, quest'ultima, che sarà anche il tema della conferenza governativa di Napoli del 25 e 26 gennaio. Le misure comprendono tra l'altro la crescita (in frequenza) dei controlli, con l'assunzione di nuovi ispettori e il potenziamento dell'organico dei Carabinieri, l'introduzione della norma dell'indice di congruità tra opera e manodopera, le misure sulla regolarizzazione degli extracomunitari e sulla lotta al caporalato, le costose misure per l'emersione del lavoro irregolare. Vengono anche migliorate le tutele risarcitorie per chi subisce danni sul lavoro.

**TESSERINO** Anche in questo caso, la Finanziaria riprende il fil-rouge che la legge idealmente al decreto Bersani-Visco, con cui è stato istituito l'obbligo del tesserino di riconoscimento anche per gli edili (misura che ha già determinato l'assunzione di 17mila nuovi lavoratori), la facoltà di chiudere i cantieri se irregolari, l'inasprimento delle sanzioni contro le aziende che impiegano manodopera in nero, e il ripristino della diaria per gli ispettori del lavoro.

Tutti interventi che (sempre con l'introduzione di un apposito fondo) verranno coordinati a livello nazionale insieme a regioni ed enti locali.